

Fine dell'incubo radioattivo Via le scorie da Ambivere

Ambiente. Risolta la vicenda dei rifiuti contaminati alla Somet dal 2011. Esclusi problemi sulla popolazione. Il sindaco Donadoni: esito positivo

AMBIVERE
ANGELO MONZANI

La popolazione di Ambivere, ma anche di tutti i paesi dell'Isola e della Bergamasca, possono finalmente dormire sonni tranquilli: sono state rimosse le circa 30 tonnellate di scorie contaminate da radioattività, che erano alla società Somet dal 2011.

L'operazione è stata possibile grazie alla sinergia tra il Comune e la Somet, oltre alla collaborazione di vari enti tra cui la prefettura, l'Arpa, l'Asl, i vigili del fuoco e i carabinieri. L'ultimo camion con le scorie radioattive è uscito dai cancelli della ditta di via Kennedy ieri mattina, concludendo così la totale rimozione del materiale. Le scorie erano state messe in sicurezza in un posto isolato e segnalato all'interno della società.

Si conclude così la gestione di un incidente accaduto il 30 maggio 2011 in seguito a una fusione

L'incidente durante una fusione di metallo. Rimosse dalla ditta 30 tonnellate

nel forno F9; del metallo (alluminio) improprio ha emesso radioattività che non ha intaccato il prodotto finito terminando invece nella parte finale della lavorazione, schiume e polveri. La fusione accidentale della sorgente radioattiva aveva provocato una radiocontaminazione da Radio 226 in 90 tonnellate di scorie e polveri presenti nei filtri e nei sacchi. Parte di questo materiale, 60 tonnellate, sono state trasportate in uno stabilimento di Parona, nel Pavese, per il trattamento delle schiume di fonderia e qui è stata rilevata la presenza di radioattività. Subito l'azienda si è allertata, facendo effettuare le verifiche del caso, iniziando dai 13 lavoratori del turno, e sul territorio di Ambivere.

Gli accertamenti

Il 16 giugno 2011 in municipio si è svolta una tavola rotonda con il sindaco Silvano Donadoni, Nicola Vedani rappresentante della Somet, i vari enti sovramunicipali, il comandante dei carabinieri di Ponte San Pietro, i sindaci dei comuni limitrofi e rappresentanti dei comitati del territorio. Il rappresentante dell'Arpa, a 17 giorni dall'accaduto, aveva reso noto che gli accertamenti del terreno non avevano rileva-

to dati significativi nei due punti di prelievo e anche i 15 sacchi di polveri non avevano dato valori anomali di radioattività, mentre per le scorie in ditta si attendevano valutazioni per un piano di trattamento. Il funzionario dell'Asl spiegò che i test sui 13 lavoratori avevano escluso la presenza di isotopo radioattivo. I valori di radioattività delle scorie (nella ditta i livelli di radioattività non erano preoccupanti) non avevano ricadute sulla popolazione.

«Criticità risolta»

«È un momento importante per Ambivere, in quanto si chiude positivamente una vicenda con la rimozione delle scorie radioattive dalla ditta Somet e dal territorio comunale - esordisce il sindaco -. È una grande soddisfazione aver risolto questa criticità ambientale in collaborazione con la società Somet. La presenza di queste 30 tonnellate era un elemento negativo per la qualità del territorio. Sicuramente il percorso che ha portato alla soluzione del problema della rimozione delle scorie radioattive (esperti affermano che il tempo di dimezzamento dell'attività radioattiva da Radio 226 è di 1.600 anni) è stato particolarmente complesso e contraddi-

stinto da ostacoli legislativi e burocratico-amministrativi. Un ringraziamento va a tutte le strutture che hanno dato il loro importante contributo alla soluzione del problema, in primis il prefetto che si è adoperato a vari livelli istituzionali per risolvere questa criticità, nonché l'Arpa, l'Asl, i carabinieri e i vigili del fuoco. Questo è l'esempio di come una collaborazione sinergica tra tutte le forze in campo sia riuscita a dare una soluzione a una vicenda i cui risultati non erano scontati».

«Fattiva collaborazione»

Soddisfatta la società Somet spa per l'epilogo positivo della vicenda: «Le scorie contaminate conseguenti all'episodio di anomalia radiometrica sono state asportate dallo stabilimento di Ambivere e dalla provincia di Bergamo per avviarsi alla destinazione definitiva e ai trattamenti del caso». «La società - continua il comunicato della Somet - ringrazia il Comune di Ambivere, nella persona del sindaco Silvano Donadoni, nonché gli enti istituzionali intervenuti, per il supporto e per la fattiva collaborazione che hanno permesso di trovare una soluzione condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il camion che trasporta l'ultimo carico di scorie contaminate

Per quattro Comuni

Dalla Regione 266 mila euro contro le frane

«Abbiamo iniziato a pagare il contributo regionale per gli interventi di somma urgenza realizzati dai Comuni nel corso del 2014 e per i quali non era ancora stato possibile provvedere alla liquidazione a causa della Legge di stabilità 2015 voluta dal governo centrale, che aveva bloccato questa spesa. Finanziamo 24 progetti nelle province di Bergamo, Brescia, Sondrio, Lecco, Pavia e Varese».

Queste le parole con cui l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali ha comunicato ai sindaci interessati il versamento del contributo per interventi di somma urgenza.

In Bergamasca sono stati assegnati 266.049 euro: a Gromo, per il vallo a protezione della strada comunale in località Valzella 70 mila; a Oltresenda Alta, per due interventi a monte della strada Nasolino-Valzurio 73.200 e 70 mila; a Brembilla, per opere in località Ripe Vestasso 21.501; a Foresto Sparso, per il consolidamento della via Gafforelli-Casino 31.348. A Erve, in Valle San Martino, 31.482 per disaggio e sostituzione barriere paramassi.

Ingiurie contro i cacciatori sulla torretta dei roccoli

Barzana

Teppesti hanno imbrattato il monumento che ricorda la storia dei roccoli. Il sindaco: inaccettabile

Nella notte tra domenica e lunedì vandali hanno imbrattato il manufatto in legno realizzato nel centro della rotatoria di Barzana,

che rappresenta la tradizione dei roccoli in paese. I teppesti, che hanno agito nel buio con vernice e pennello, hanno scritto frasi offensive irripetibili contro i cacciatori.

Gli operai del Comune hanno cercato di coprire le scritte, in parte ancora visibili poiché per cancellarle totalmente c'è bisogno di un intervento più mirato ed efficace.

«La torretta in legno che sorge sulla rotatoria di Barzana rappresenta l'immagine storica dei famosi roccoli, ormai scomparsi dal paese - spiega il sindaco Teodoro Merati -. È chiaro che sia gli animalisti che i cacciatori hanno le loro esigenze e le loro motivazioni. Ma non è certo un motivo che porta qualcuno a rivendicare il diritto di dire la sua im-



La torretta imbrattata dai vandali

brattando strutture pubbliche, realizzate con i soldi di tutti i cittadini». E sempre domenica, ma stavolta di mattina, almeno otto persone, delle quali due travisate, si sono avvicinate a due roccoli nel territorio di **Brembate Sopra**, dove c'erano due cacciatori, e hanno iniziato a fischiare e a minacciarli con ingiurie. Uno dei due cacciatori ha allertato i carabinieri, che sono arrivati sul posto, ma i disturbatori erano già fuggiti. I due cacciatori hanno poi presentato denuncia alla caserma dei carabinieri di Ponte San Pietro.

«Ho avuto notizia di quan-

to accaduto domenica sera, uno dei due cacciatori coinvolti è iscritto all'Acl (Associazione cacciatori lombardi) - rileva il presidente Fortunato Busana -. Questi episodi vanno condannati, perseguiti e dove possibile prevenuti. Non è tollerabile che il cacciatore subisca violenza verbale, ingiurie e minacce da chi prevarica e viola la legge senza averne alcun diritto e titolo. Seguirò personalmente la vicenda fino all'identificazione dei responsabili. Invito i cacciatori a mantenere la calma e, se necessario, a fare intervenire le forze dell'ordine».

Remo Traina

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

Tribunale di Brescia
Fallimento n.216/2014
Giudice Delegato:
Dott. Stefano Rosa
Curatore: Dott. Silvio Marchini
(tel.030-3742220)
Asta del 27 Novembre 2015
Lotto 2: in Comune di ENTRATICO (Bg) - Via Padre A. Belotti Missionario n. 6 - appartamento posto a piano terra con area di pertinenza esclusiva sul fronte anteriore (giardino) e posteriore (terrazza pavimentata) oltre ad autorimessa al piano interrato facente parte del condominio "La Piana". Per maggiori informazioni si rimanda al bando di vendita e alla perizia pubblicati sui siti internet www.aste-giudiziarie.it e www.anpnbrescia.it

TRIBUNALE DI BERGAMO
Romano di Lombardia (Bg) - via A. Lombardini (catastalmente via Filii Cairoli) - Appartamento al p. rialzato composto da ingresso, disimpegno, cucina-soggiorno, due camere, bagno, con annessi area esterna esclusiva, ripostiglio e sottotetto al p. secondo. Prezzo base Euro 52.295,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 10/12/2015 ore 11.00. Vendita con incanto 12/01/2016 ore 10.30. G.E. Dott.ssa G. Golinelli. Professionista Delegato alla vendita Dott. C. Mallardo. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426. Rif. RGE 681/10

Per la pubblicità su questo giornale **SPM** ESSEPREMIUM
Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM
Tel. 035.35.88.88

Un caso di scabbia alla scuola materna L'assessore: in atto la profilassi prevista

Dalmine

Il bambino sta seguendo la profilassi indicata dall'Asl. Alla scuola Rodari effettuati tutti gli interventi del caso

È tutto sotto controllo, a Dalmine, dopo l'accertamento di un caso di scabbia contratta da un bambino della scuola dell'infanzia «Rodari» di Sforzatica Santa Maria.

Del caso si è discusso anche durante il Consiglio comunale di lunedì, a seguito della

presentazione di un'interrogazione urgente della Lega Nord che chiedeva chiarimenti in merito. Paolo Cavalieri, assessore all'Istruzione, ha prima precisato, elencando la procedura seguita in questi casi, che «la prassi non prevede che si svolga alcun avviso o comunicazione al sindaco da parte dell'Ufficio di sanità pubblica dell'Asl di Bergamo, che è protagonista di questi casi. A seguito della segnalazione da parte del medico che accerta la patologia,

infatti, l'Asl fa partire un'inchiesta, viene allertata la scuola e, dopo il trattamento del minore, la procedura si chiude con la concessione del nullaosta al rientro nelle strutture pubbliche sempre da parte dell'Asl».

«Tuttavia - ha proseguito Cavalieri - venerdì scorso l'Istituto comprensivo "Aldo Moro", dopo essere stato interpellato ci ha detto che nei giorni precedenti era arrivata la comunicazione telefonica che segnalava la rilevazione

del caso di scabbia e che erano regolarmente in atto le misure di profilassi previste. Si tratta degli interventi indicati dall'Asl all'istituto comprensivo». Si è proceduto con la pulizia approfondita di locali e dei giochi (non era necessaria la disinfestazione), si è prestato attenzione a evitare attività che comportino scambio di abiti, oltre all'utilizzo di salviette monouso in bagno per sei settimane. Ha concluso Cavalieri: «Il bambino in questione (di cui non conosciamo l'identità per ovvie esigenze di tutela del minore) sta seguendo la profilassi prevista e rientrerà a scuola solo dopo il nullaosta dell'Asl».

Daniele Cavalli